



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/betrayal>

Betrayal

- FESTIVAL - Venezia 69 - Concorso -



Date de mise en ligne : giovedì 30 agosto 2012

a visione

Ha un inizio sfolgorante *Betrayal* di Kirill Serebrennikov: durante una visita di controllo un uomo scopre che la moglie lo tradisce. Con il marito della sua dottoressa. Seguiamo i protagonisti traditi, di cui non sapremo mai il nome, e l'instaurarsi di una relazione morbosa fondata sul dubbio martellante - per lui - e la sofferta certezza - per lei - della relazione tra i loro coniugi. La macchina, spesso a mano, sta attaccata ai personaggi, li pedina in lunghi piani sequenza, li disinquadra o li inquadra in primissimi piani, dei loro visi e dei particolari dei loro corpi. L'eterno tema del tradimento e di come le persone elaborano questa sorta di lutto, presto lutto vero e proprio, è elaborato appunto nella prima parte del film del regista russo in maniera impeccabile, trascinate e raffinate. Ma l'elemento grottesco, stabilito da subito, degenera pian piano assorbendo l'intera vicenda, che diviene squilibrata, all'insegna di un'esagerazione che non convince e non coinvolge: la dottoressa che mangia terra e peli del marito traditore, la sessualità esasperata, il momento quasi comico in cui i due assistono al materiale consumarsi della loro ossessione. Poi ancora un'altra virata: dopo la svolta centrale del film - l'ambigua morte di marito e moglie fedifraghi - *Betrayal* precipita nel metafisico/onirico alla Lynch, con una serie di eventi inspiegabili che mettono in discussione il realismo della storia, che tanto ricorda appunto il progressivo sprofondamento nella follia di *Twin Peaks*. Ed un'ellissi temporale metaforica, rappresentata con un cambio d'abiti in un bosco, fa pensare alle repentine svolte sia di *Mulholland Drive* che di *Lost Highways*. Ma senza nessun cambio d'identità: i due protagonisti ora, dopo anni che non si vedono, ed entrambi di nuovo accasati, vivono un nuovo genere di relazione, che li porta a ricoprire i ruoli dei loro ex.

Lo stile perfetto di questo film, dalla fotografia ai movimenti di macchina, non è sufficiente a dare un'anima alla storia, a rendere omogenee la riflessione sul caso e la parallela analisi sull'amore e la sofferenza per essere stati traditi; a bilanciare tragedia e forzature grottesche. Forse l'amore non è solo una questione di stile.

Post-scriptum :

(*Izmena*) **Regia:** Kirill Serebrennikov; **sceneggiatura:** Natalia Nazarova, Kirill Serebrennikov ; **fotografia:** Oleg Lukichev; **montaggio:** Sergei Ivanov; **scenografia:** Irina Grazhdankina; **interpreti:** Albina Dzhanaeva, Dejan Lilic, Franziska Petri, Arturs Skrastins; **produzione:** Studio SLON; **origine:** Russia; **durata:** 115'.